



“Un solo raggio di sole è sufficiente per cancellare milioni di ombre”

(San Francesco D'Assisi)

Una frase semplice che apre a un'infinità di immagini che ritroviamo nella nostra giornata, che incontriamo anche nel quotidiano vissuto nella Fondazione San Gottardo.

Leggo questa frase come un segno di speranza, sappiamo che malgrado le ombre che a volte incontriamo, con poco possiamo dare una svolta, cambiare. Ci vuole poco per fare sì che le difficoltà, i momenti difficili e di tristezza possano trasformarsi, trovare luce, pace e serenità.

Il sapere che c'è questa luce non può che darci forza e motivazione, rafforzare la nostra passione e aiutarci a vivere il quotidiano con gioia. È con ciò che possiamo fare la differenza.

Ed è bello sentire come, tutti assieme, e di questo ne sono grato, riusciamo quotidianamente a dare luce a questa nostra opera.

Tanti cari auguri per un Santo Natale e un 2020 pieno di raggi di sole.

● **Claudio Naiaretti**
Direttore



Il presepe, simbolo di speranza

Una tradizione consolidata nel tempo, legata ai suoi principi cristiani, dagli anni '60 Casa Don Orione si impegna ogni anno nella raffigurazione di tale missione. Furono i preti dell'epoca i primi ad allestire il presepe nella nostra casa, che tramandarono di anno in anno la tradizione alle suore, ai propri residenti e operatori, fino ai giorni nostri.

È interessante quindi immaginare quante mani si sono prestate in tutto questo tempo. Conserviamo un'eredità di materiale acquisito nel tempo che permette, a chi allestisce il presepe, di riproporre ogni anno una rappresentazione innovativa ai visitatori.

Il presepe non è solo una semplice rappresentazione, ma bensì una testimonianza, una storia, un messaggio che narra un momento cruciale e unico della venuta di Gesù Cristo, contornato da molteplici vicende e avvenimenti che vengono presentati o raccontati sotto forma di raffigurazione.

Casa Don Orione si impegna quindi ogni anno a riproporre tale messaggio, cercando di trasmettere a chi lo visita, il senso, la speranza e l'importanza di questa storia.

Come facciamo il presepe a Casa Don Orione? Non si nega che dietro le quinte si celano una serie di intense attività, molteplici tappe e diverse settimane di lavoro prima dell'apertura al pubblico.

Si parte con una bozza su carta del nuovo disegno, a cui seguono un'accurata valutazione e scelta del materiale in possesso, un controllo del corretto funzionamento degli impianti

elettrici, luci e suoni ed eventualmente l'acquisto, costruzione o riparazione di nuovi elementi. Definito in grandi linee il nuovo progetto, si valuta la scenografia legata agli impianti di illuminazione e audio. L'insieme di queste tappe viene ponderata in vista dell'accompagnamento e aiuto da parte dei residenti della casa che vengono coinvolti nella scelta e la preparazione di materiale decorativo, montaggio o costruzione del palco, l'applicazione dell'illuminazione e in seguito l'inserimento di statue, abitazioni e materiale naturale di rivestimento quali muschio, sabbia, sassi ecc.

Un lavoro che impegna numerosi operatori e ospiti per più di un mese, ma che regala sempre grande soddisfazione e appagamento. Le persone coinvolte partecipano infatti sempre molto volentieri e con entusiasmo alla realizzazione apprezzando il sentirsi parte di questo progetto.

Una tradizione, un simbolo, un ritrovo che vuole trasmettere solidarietà, speranza, fede e che ci permette di incontrare tutti gli anni la popolazione della Capriasca, che sempre sentiamo vicina.

● **Antonio Unida**



Nelle radici, il futuro

Un anno di consolidamento... ma sempre in movimento

Dopo diversi anni contraddistinti da cantieri e traslochi, il 2019 è stato un anno in cui si è cercato di rimettere i piedi per terra. Un anno di intenso lavoro per consolidare e cominciare a beneficiare degli effetti positivi che si sono sentiti nei nuovi spazi. Dopo tanto movimento si potrebbe avere l'impressione di essersi fermati, in realtà così non è stato, anzi: il 2019 è stato un anno ricco di nuovi vissuti e nuove e motivanti sfide. Pertanto i cambi continuano, e si tratta di evoluzioni che si vedono e si sentono.

“Non è detto che cambiando si cresca, ma non si può crescere senza cambiare”.

La Fondazione è ancora cresciuta, sia a livello di persone accolte che di collaboratori, sia a livello quantitativo (130 utenti e circa 120 collaboratori) sia a livello qualitativo. A livello quantitativo si sono ampliati i posti nel foyer di Cà Mia e nel progetto degli appartamenti protetti. Qualitativamente il 2019 è stato un anno in cui, partendo dal Consiglio di Fondazione, passando dalla Direzione e tutto il personale, si è affrontato il tema dei principi che muovono l'operato quotidiano per fare sì che l'impegno non si limiti ad una semplice occupazione lavorativa ma possa essere un momento di costante crescita e maturazione spinta dalla passione e accoglienza per la “persona”.

In sintesi, per settore, il 2019:

Casa Don Orione

La scritta sulla facciata del Don Orione è cambiata, si è passati da “Istituto Don Orione” a “Casa Don Orione”. Per noi non vuole trattarsi solo di un aspetto di facciata, ma vuole simboleggiare anche un importante percorso, avviato da anni ma sul quale sentiamo che si deve ancora lavorare, perché questo bellissimo luogo possa sempre più essere la “Casa” delle persone che lo abitano.

Se siamo d'accordo sul senso di Casa, allora non chiameremo più le 34 persone che la vivono utenti o ospiti, loro sono i padroni di casa e il nostro

compito sarà quello di accompagnarli in questo luogo di vita condiviso. Non deve essere solo un cambio di scritta sulla facciata, ma un vero percorso che tocchi il senso dell'impegno quotidiano e il significativo lavoro che viene svolto dai collaboratori nella casa. Anche per i residenti di Casa Don Orione, come per noi, il tempo passa, gli anni si fanno sentire e si devono adeguare spazi, ritmi e attività quotidiane.



A Casa Don Orione, si è consolidato il posto di accoglienza temporanea. Quello che fino all'anno scorso era un progetto pilota è stato confermato dall'Ufficio Invalidi e diventa un'importante offerta anche per i famigliari curanti. L'occupazione è stata molto elevata e il servizio molto apprezzato. Per molte famiglie, il sapere che il proprio caro possa essere accolto per periodi che vanno da pochi giorni a un mese in un luogo appropriato, può veramente essere di sollievo, sia per vivere una vacanza che per prendersi cura di sé stessi e rigenerarsi. Questo incontro con famigliari curanti e famiglie lo viviamo a Casa Don Orione anche con la bella presenza di ASI (Autismo della Svizzera italiana), presente quindicinalmente a Casa Don Orione per importanti e belle attività con famiglie.

Grazie a Don Erico Zoppis, alle suore, al gruppo della Caritativa, all'interno della Casa non perdiamo di vista quell'aspetto di presenza e di spiritualità che ci contraddistingue e ci guida.

Cà Mia

Sicuramente il luogo che in questi anni ha vissuto il cambio più sentito. A Barbengo si sta davvero bene, le 17 persone che vivono Cà Mia hanno fatto proprio questo luogo inserito nel quartiere le Brughetto. In questo momento

storico, in cui il termine di inclusione è usato e a volte abusato e forse potrebbe essere tradotto in accoglienza, tocchiamo qui le sfide di essere inseriti in un contesto residenziale con i pregi, valori, le risorse e i limiti delle relazioni di vicinato e dell'incontro con la società tutta. Un'importante e bella palestra nella quale possiamo senz'altro dire di sentirci accolti e accompagnati.

Anche a livello interno, per quanto riguarda la quotidianità, si sono avviate importanti sfide. Il fatto di poter suddividere le persone della casa in 4 gruppi ci sta permettendo di sviluppare progetti mirati rispondendo ai reali bisogni e sviluppando soprattutto le risorse che le persone quotidianamente riescono a esprimere. L'ultimo di questi progetti denominato “Secondo Noi”, sta permettendo a quattro giovani della casa di sviluppare, sul modello della scuola di vita autonoma, un importante percorso di crescita finalizzato allo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione.

Un'esperienza davvero bella. Considerando che vi è una costante evoluzione, la sfida principale resta quella di costantemente modellarsi per valorizzare le potenzialità che questo nuovo contesto di vita ci fanno vivere quotidianamente. E in questo l'équipe di Cà Mia, molto cresciuta in questi anni, sta realizzando un lavoro importante.



Appartamenti Protetti

Anche gli appartamenti protetti sono cresciuti passando dalle 20 alle 23 persone accompagnate. Questo progetto e prestazione di accompagnamento del settore residenziale si sta rivelando sempre più come importante opportunità per tante persone che,

con un accompagnamento adeguato a domicilio, riescono a mantenere la propria autonomia nei loro appartamenti. Considerando l'evoluzione del settore questo è un ambito che sicuramente può essere valorizzato e dare risposte sempre più significative.

Con la fine dell'anno, grazie al sostegno del Cantone, siamo riusciti a creare le condizioni logistiche ideali che permetteranno all'équipe di lavorare sempre meglio e realizzare le sempre più frequenti e necessarie riunioni di rete.

Centri Diurni Viabess e Montarina

A parco Maraini ci si trova molto bene. La vicinanza fra i due centri diurni permette importanti e belle sinergie. Gli spazi danno molte opportunità per realizzare attività differenziate rispondenti alle aspettative e ai bisogni delle persone presenti. Quest'anno, nei CD, siamo passati 24 a 27 unità.

Anche per quanto riguarda i centri diurni il riuscire a sviluppare nuovi progetti è un costante stimolo sia per gli utenti che per gli educatori. Fra le attività realizzate quest'anno vi sono state una decina di presenze in diverse filiali di Migros Ticino per promuovere e fare assaggiare le tisane della FSG prodotte all'orto.

Laboratorio Orto il Gelso

Con il nuovo laboratorio all'orto abbiamo spazi ideali per la lavorazione delle erbe e un luogo protetto

anche per la lavorazione della legna. Arrivare a Melano in un giorno di sole ti permette di respirare il piacere del lavorare assieme, immersi nella campagna. Sono sempre molto apprezzate le zucche, ricercate a fine stagione e sempre molto attivo l'essiccatore che permette di offrire i suoi servizi anche a contadini della regione. Da quest'anno, approfittando delle competenze di un nostro collaboratore, abbiamo iniziato la produzione del miele. Un primo anno di prova e il desiderio di accrescere questa bella e arricchente esperienza.

Insomma, davvero un anno in cui si è cercato di consolidare ma non siamo rimasti fermi. Se tutto ciò può avvenire è perché abbiamo la fortuna di lavorare in un contesto territoriale ricco di attori



che in un modo o nell'altro ci aiutano a creare questi luoghi di accoglienza. Ringraziamo il Cantone e l'Ufficio invalidi, la rete dei servizi, i centri sanitari e le cliniche, i medici e gli specialisti sul territorio, ATIS, i colleghi Direttori e tutta la rete di clienti, fornitori, aziende di appoggio, famiglie e persone che costantemente ci accompagnano. Grazie alle famiglie, ai curatori sempre presenti, vicini e attenti.

Un grande grazie va poi ai collaboratori della FSG, che con tanta responsabilità e passione affrontano l'impegno non come un lavoro, ma come un momento arricchente di sfida e costante scoperta trasformando la quotidianità in occasione di crescita.

Il grazie più grande va alle 130 persone, a volte chiamate utenti, a volte ospiti e che in realtà sono la ragione e il motivo del nostro piacere a proseguire, tutte le mattine, questo bellissimo viaggio.

Stiamo consolidando ma siamo sempre in movimento.

● **Consiglio di Fondazione e Comitato di Gestione**

All'Orto il Gelso si coltivano novità

All'Orto il Gelso sono nati nuovi prodotti durante quest'anno. Ad inizio 2019 è stato intrapreso un nuovo progetto di apicoltura, il risultato? Buono, anzi buonissimo... il Miele Millefiori. Le nostre api in questo primo anno di attività hanno prodotto 80 kg di questo ottimo nettare. Quest'anno abbiamo dato poi un pizzico di sapore in più alle grigliate estive, ma non solo, grazie alla nuova Miscela di erbe bio per carne, Erbét par la carna. Per la prima volta poi abbiamo pen-

sato anche ai piccoli amici roditori domestici, i quali possono ora rifocillarsi con il nostro trifoglio essiccato biologico, che sembra essere molto apprezzato da coniglietti e affini. Questi due prodotti sono in vendita nelle filiali ticinesi di Migros, oltre alle già conosciute tisane bio, al pepeoncino e all'origano. Novità per il prossimo anno? Ci stiamo lavorando...vi terremo informati tramite il nostro sito web fsangottardo.ch oppure tramite la nostra pagina Facebook.



Grazie a voi collaboratori!

La Fondazione San Gottardo pone al centro la persona, non solo per quanto riguarda i nostri ospiti, ma anche nei confronti dei propri collaboratori, che oggi sono più di 120.

Ringraziamo di cuore tutti i collaboratori per il prezioso impegno e la dedizione con i quali ogni giorno svolgono la propria attività.

Un ringraziamento molto particolare va quest'anno a tre collaboratori che hanno raggiunto un traguardo importante: i 30 anni di attività! Si tratta di Pier Luigi Candian, Giuseppe Capelli e Margherita Wicky, da tre decenni attivi presso la Casa Don Orione di Lopagno.

Diamo poi un caldo benvenuto a chi invece l'avventura professionale tra le file della FSG l'ha appena iniziata: Michele Ceravolo, Matthia Poletti, Alessio Tami, Renato Madaschi, Nicole Bai, Sabrina Moretoni, Martina Walliser Ruiu a Casa don Orione. Ivan Lafranchi, Luca Grubenmann, Reynaldo Osega-Santis, Nicola Penzavalli a Cà Mia.

Jessica Suares e Aronne Luraschi ai Centri Diurni e Victor Fleury all'Orto il Gelso.

Salutiamo anche i moltissimi stagisti che hanno avuto modo di effettuare un'esperienza lavorativa da noi.

Infine inviamo un abbraccio a coloro che invece hanno terminato la loro attività nella FSG nel corso del 2019: Alan Bettoni, Heidi Caminada, Matteo Candian, Giacomo Lurati, Simone Morgantini, Francesco Galli, Massimo Marsiglia, Francesco Orofino, Luis Brito e Esmail Esmail.

Photo gallery



Gli eventi natalizi FSG

 **Presepe** 
a Casa don Orione
7 dicembre - 12 gennaio
Tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00

Festa di Natale ai Centri Diurni
13 dicembre alle 14:00

 **Festa a Cà Mia**
15 dicembre alle 15:00

Santa Messa e panettonata a Casa don Orione 
20 dicembre alle 14:15

Grazie!

Chi desidera sostenerci può farlo inviando un contributo sul conto:

CCP: 20-291788-8

Fondazione San Gottardo Direzione e Amministrazione

Casa Don Orione
Via Santi Orione e Guanella 68
6956 Lopagno
Tel. 091 943 21 82
info@fsangottardo.ch
www.fsangottardo.ch
www.facebook.com/fsangottardo

Casa Don Orione

6956 Lopagno
Tel. 091 943 21 82
r.zufferey@fsangottardo.ch

Cà Mia

Via alle Brughette 13a - 6918 Figino
Tel. 091 924 26 50
r.zufferey@fsangottardo.ch

Centro Diurno Viabess

Via Massagno 36 - 6900 Lugano
Tel. 091 966 02 21
a.cecchino@fsangottardo.ch

Centro Diurno Montarina

Via Massagno 36 - 6900 Lugano
Tel. 091 966 02 21
a.cecchino@fsangottardo.ch

Orto il gelso e Progetti Abitativi

Via Cantonale - 6818 melano
Tel. 091 648 11 66
a.aiolfi@fsangottardo.ch

Redazione: Curzio Schlee

